

Hanno detto sui social network di Annarita Briganti *Non chiedermi come sei nata* (Cairo)

Alessandra Appiano (scrittrice)

Appena finito di leggere "Non chiedermi come sei nata" di Annarita Briganti: un romanzo bello, commovente eppure divertente (si può anche invertire), ben scritto e ben strutturato...E dire che sono agli antipodi del pensiero (e dell'azione) di Gioia, la protagonista (che per rimanere incinta si sottopone a pratiche così deprimenti da sfiorare la tortura masoc). So che è impopolare dirlo ma senza figli si può stare benissimo. Semmai è senza affetti, senza amici, senza ideali (ergo in balia del cinismo e dell'arrivismo) che non si può stare. Infine, mi renderò ancora più impopolare affermando che a differenza di Gioia penso che il cosiddetto mondo degli intellettuali (o pseudo intellettuali) e degli addetti culturali (o pseudo culturali) sia nel complesso più sfigato che glamour. Opinione personale, ovvio. Comunque brava Annarita, la tua Gioia così entusiasta (persino di intervistare tromboni supponenti) mi manca già...

Simone Perotti (scrittore)

“Consumo per non sentirmi sola”. In un romanzo in cui, verso la metà, c’è una frase così, io non dovrei trovare nulla di buono.

E invece no. “Non chiedermi come sei nata”, romanzo primo di Annarita Briganti, critica letteraria e giornalista culturale, è un’ottima prova. **Tra Jane Austen e Sex and the City**, gravido di citazioni, dotato di una voce interiore, questo romanzo è un diario intimo che attraversa la nostra società per modi, relazioni, comunicazione, problemi etici e drammi interiori. Lo ritrovasse Piero Angela tra trecento anni ci farebbe su almeno due puntate per spiegare la nostra epoca. Aggiornatissima radiografia dei nostri rapporti e delle nostre speranze, “Non chiedermi come sei nata” potrebbe sembrare, per la prima metà, la negazione speculare di “Dove sono gli uomini?”, mentre ne è la conferma assoluta se letto integralmente. Ne emerge una figura femminile assai più salda che sull’orlo di qualunque crisi, poiché la saldezza non è non provare il disagio, ma saperlo affrontare. Coraggio, intima e spietata sincerità, solitudine che fa più da compagna che da nemico, concessioni gradualmente al variare della sfida, ecco le battaglie e le armi di Gioia, l’eroe del romanzo, più che la semplice protagonista, che somiglia assai alla sua autrice Annarita Briganti.

Chi lo leggerà converrà con me che il tema della maternità, qui affrontato con l’occhio dell’entomologo, è quasi meno in primo piano del tema della esistenziale e sociologico della persona. Gioia non è solo una quarantenne che vuole avere un figlio, non ci riesce e affronta tutti i problemi di una single contemporanea con desiderio di maternità. Gioia è uno splendido esemplare di donna fragile e coraggiosa, ma soprattutto consapevole e dignitosa, anche e soprattutto quando cade e viene sconfitta. In questo senso, il romanzo di Annarita Briganti è un documento attuale, utile per rivedersi e appassionante da leggere, dato che l’autrice va messa, da oggi, nell’elenco (breve) di quelli che sanno anche usare la nostra lingua come si conviene a un autore. Per un’opera prima (e non solo) mi pare che basti e ne avanzi un bel po’.

Sara Rattaro (scrittrice)

A cosa saresti disposta pur di diventare madre?

Una delle più belle risposte la troviamo nel libro NON CHIEDERMI COME SEI NATA di Annarita Briganti.

Un libro intelligente che affronta una delle nostre vene aperte e lo fa con delicatezza e in modo concreto.

Consiglio questo libro alle donne che con la maternità hanno fatto in qualche modo pace, a quelle che non hanno ancora trovato la via d'uscita o una ragione e soprattutto agli uomini perché possano comprendere cosa accade al di là di una sala d'aspetto, al di là della camera da letto.

Un libro che fa riflettere, un libro da leggere. Brava Annarita!!!

"Non siamo liberi di scegliere né come nascere né come morire. La scienza italiana rifiuta il progresso, condannata alla limitatezza da leggi superate"

Non chiedermi come sei nata di Annarita Briganti

Da leggere!

Loredana Limone (scrittrice)

Sul mio comodino, se siete curiosi di saperlo, c'è "Non chiedermi come sei nata" di Annarita Briganti.